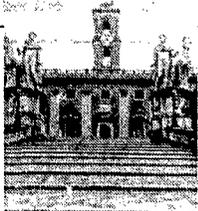


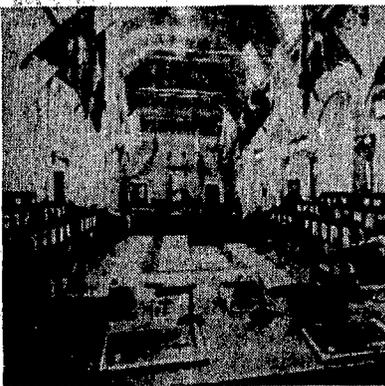
Tel. 40490292  
Pronto  
candidato



I «Padroni della città», inquinamento e traffico  
«Quale sarà il futuro dei nostri figli?»  
Due ore di telefonate dedicate alla voglia di vivere bene  
Una «linea diretta» con Walter Tocci e Giuliano Cannata

# «Il degrado si può arrestare?»

## Pronto, candidato?



Dalle ore 16 alle ore 18, chiama il 40.490.292 ti risponderà un candidato o una candidata del Pci. Oggi sono in redazione Enzo Forcella e Franca Prisco. Domani risponderanno Vezio De Lucia e Sandro Del Fattore.

Walter Tocci e Giuliano Pietro Cannata. Membro della Federazione romana del Pci il primo, esperto in pianificazione di bacini idrografici il secondo, nel direttivo della Lega ambiente. N°75 e n°21 della lista del Pci. Due ore di telefonate di cittadini preoccupati per il traffico e l'inquinamento, il futuro di Ostia e dei «padroni della città». Oggi è la volta di Franca Prisco e Enzo Forcella.

«Ma come si fa a vivere in questa città? Tutti i giorni è la paralisi. Abito a San Paolo e per muovermi ogni volta è un disastro. Pensate veramente che questo problema si possa risolvere? Mi chiamo Fabio Francani, ho 32 anni, e vorrei arrivare all'età della pensione». «Vedi Fabio - risponde Giuliano Cannata - le cose si possono risolvere. Basta soltanto avere la volontà. Le nostre proposte per il traffico sono molto chiare. Liberare alcune grandi strade dal traffico privato e pedonalizzare il centro storico. Per fare questo, naturalmente, è necessario creare un sistema di trasporti integrati che funzioni ininterrottamente. Unire Atac e Acotral e prevedere una rete fissa di monitoraggio ambientale. Pensi che sia un'utopia? Ti garantisco che sono cose facilmente realizzabili. Basta avere la volontà politica necessaria. Ti assicuro che noi l'abbiamo».

«Non vorrei disturbare, nemmeno voto. Mi chiamo Vincenzo, abito a Rocca Curga, vicino a Sezze. Sono

handicappato. Vi faccio tanti auguri, soprattutto a te Walter, e vorrei sapere cosa farete per noi handicappati». «Ti ringrazio degli auguri Vincenzo. Hai ragione. Per gli handicappati, muoversi nella città è diventato sempre più difficile. Bisogna adeguare i mezzi di trasporto pubblico alle esigenze di chi ha difficoltà motorie. Farlo è un segno di civiltà. Ed è uno degli impegni che abbiamo preso con gli elettori».

Claudio, 47 anni. «Voglio parlare con Tocci, che mi sembra un esperto di Sdo. Non pensi che costruire tanto in periferia aggraverebbe i problemi che già esistono?». «Ora esiste il centro e la periferia. Noi vogliamo creare una Metropoli. Spostare gran parte delle funzioni del centro storico nella periferia orientale consentirebbe di riqualificare tutta quella zona della città. I problemi. Certo ci sono, e gravi. Ma insieme allo Sdo bisogna realizzare le infrastrutture, senza le quali il Sistema direzionale orientale sarebbe solo un enorme colata di cemento. Se non si faranno

le infrastrutture noi ci opporremo alla costruzione dello Sdo. Ma questa è una battaglia in cui si devono impegnare soprattutto i cittadini, soprattutto voi».

Roberta, 29 anni, disoccupata. «Cannata, mi rivolgo a te. La città inquinata è un male necessario?». «Non lo ha mica ordinato il dottore. Vedi, Roma è l'unica grande capitale dove si va in centro per andare nei parchi. Per respirare aria pura sei costretto a respirare prima il gas di scappamento delle automobili incolonnate. Il centro storico è pieno di funzioni e vuoto di abitanti. 20 anni fa erano 600.000, ora sono appena 170.000. Nel centro si lavora ma non si vive. Allora esiste il pendolarismo. Ma il pendolarismo, laddove c'è, si fa in treno, su rotaia, non in automobile. Dicono che a scavare tunnel si incontrano reperti archeologici? Tutte balle. Basta scavare a 20 metri di profondità e ci si trova 10 metri sotto i resti antichi. L'inquinamento delle automobili, vedi, si può ridurre senza troppi sforzi. Poi c'è l'inquinamento delle acque. Bisogna risparmiare sul consumo e poi adottare norme elementari, come quella di separare gli scarichi delle fogne da quelli delle acque di drenaggio. Lo aveva già proposto la giunta di sinistra, ma questi incompetenti non sanno applicare nemmeno le proposte ragionevoli».

Diana, 28 anni, laureanda nel «nuovo corso», mi

chiedo, come dice l'opuscolo, «chi comanda a Roma?». «I cittadini o pochi gruppi economici?». «Nella tua domanda c'è già una parziale risposta. In questi ultimi 4 anni il consiglio comunale è rimasto bloccato per 700 giorni. Ne hanno approfittato alcuni potentati economici e finanziari, gente che frequenta i piani alti del pentapartito nazionale. Sono padroni delle aree e vorrebbero anche decidere. Per combatterli dobbiamo costruire una grande forza di alternativa. All'inizio della nostra battaglia c'era chi non credeva nei nostri sforzi. Invece siamo riusciti a buttar giù di sella Giulio. È stata una specie di «David e Golia», adesso speriamo sia la volta di «Arrivano i nostri», voi, gli elettori».

Caterina, 33 anni, psicologa disoccupata. «Sono di Ostia, volevo chiedere a Giuliano Cannata cosa si può fare per il ripascimento del litorale e per l'oasi di Capocotta». «La spiaggia di Ostia si è erosa per due motivi. Gli scavi di materiali inerti e la costruzione delle dighe. Gli scavi hanno diminuito la portata del Tevere e chi ne ha sentito di più è stata la spiaggia. Bisogna agire con misure a medio termine. Il ripascimento morbido sarebbe perfetto. Tutte le altre misure, draghe, molli, scogliere, sono solo un mezzo per far correre tangenti. Per il resto credo che non ci sia contraddizione fra sviluppo e difesa dell'ambiente, in una situazione come quella del litorale

romano». Cristina, 24 anni, del Tiberino. «Non ce la faccio più. Ma è possibile arrestare il degrado?». «Bè, una speranza c'è - risponde Giuliano Cannata - Non è utile essere catastrofisti, ma il problema esiste. Ma non si deve pensare che il degrado sia ineluttabile, che la colpa sia dell'umanità. La colpa è di persone e gruppi ben individuati che antepongono l'affarismo al rispetto della vita e dell'ambiente. Contro il degrado si può fare qualcosa, ma subito. Non c'è più tempo».

Tatiana Giacinti, 24 anni, impiegata. «Che cosa farete per il traffico?». «Abbiamo tre proposte forti - dice Walter Tocci - e lo dico con una punta d'orgoglio, perché siamo gli unici ad averle fatte. Una robusta «cura di ferro», utilizzare cioè le vecchie ferrovie abbandonate per creare una rete di trasporti su rotaia. Costano 4 volte di meno e le opere si realizzano in metà tempo. Chiedere 12 grandi sirade al traffico privato e riservarle ai mezzi pubblici. Creare in periferia 26 isole pedonali. Fare un «arcipelago pedonale», come lo chiamiamo noi. Dotato di verde, servizi e piazze. Le piazze sono il centro dei luoghi urbanistici. E questo è il nostro obiettivo più ambizioso. Creare tante piazze, tanti luoghi vivibili, al centro di tante città che insieme costruiscono finalmente una metropoli».

A cura di Maurizio Fortuna



Walter Tocci



Giuliano Cannata

## PROMEMORIA PER IL SINDACO PROSSIMO VENTURO

M

«Caro sindaco... un piccolo dizionario, dalla A alla Z, dei principali problemi che attendono una soluzione. Non un elenco completo: ci vorrebbe un'enciclopedia. Solo una scelta (in rigoroso ordine alfabetico) dei temi che ci auguriamo vengano affrontati per primi dalla nuova amministrazione comunale per rendere un po' meno difficile la vita dei romani. Oggi è la volta della lettera M

MARC'AURELIO. Ormai è tornato in buon salute, dopo un lungo e minuzioso lavoro di restauro. Ma ancora non è tornato al suo posto, sul piedistallo che continua, malinconicamente vuoto, a campeggiare al centro della piazza del Campidoglio tra la curiosità e lo sconterro dei turisti: quelli ben informati si chiedono che fine abbia fatto, visto che nemmeno un cartello piccolo piccolo dà lumi sulla sorte della statua simbolo di Roma. Gli altri, invece, si chiedono che diavolo ci sta a fare quella specie di incongruo altare. In un futuro più o meno nebuloso è prevista l'installazione di una copia (di plastica?), perché l'originale dovrebbe essere messo al sicuro. Speriamo che a qualcuno non venga l'idea di sostituire con una copia anche la fontana di Trevi.

MENSE SCOLASTICHE. Sono state il cavallo di battaglia di Giubilo, che però ne è stato disarcionato. Dell'appalto imbroglione imposto lo scorso anno e poi, di proroga in proroga (attualmente siamo alla terza), in vigore ancora fino a dicembre, si sta occupando la magistratura. A difenderlo sono rimaste solo le sedicenti «piccole imprese di giovani cattolici», vale a dire le quattro aziende (Cascina, Nuova Cascina, Irs e Cate) che a definirle «di Ci» si rischia una querela (perché? Se ne vergognano?), ma che fanno parte della Compagnia delle opere, il «braccio economico» del Movimento popolare, a sua volta «braccio

politico» - anche se, ultimamente, con qualche «distinguo» proprio di Ci. Intanto, però, Giubilo continua a far danno anche dopo che è stato cacciato dal Campidoglio, visto che il commissario Barbato ha dato il via al suo progetto di «megappalto» della durata di ben sei anni, impegnando così non solo il prossimo consiglio comunale - che potrebbe pensarla diversamente - ma addirittura quello che sarà eletto, salvo nuovi incidenti di percorso, nel 1994. Mentre continuano a rimanere in cassetta le domande di autogestione presentate da diverse scuole.

MERCATI. Quelli rionali, in condizioni pietose, e quelli generali, che stanno anche peggio. Ogni quartiere ha il suo mercato, che salvo rarissime eccezioni è in condizioni igieniche a dir poco allarmanti, con la merce esposta agli scarichi delle auto, banchi fatiscenti, spazi angusti per operatori e clienti, mancanza di servizi igienici e di parcheggi. Il caso più clamoroso è quello di piazza Vittorio, ma in giro per la città sono decine i mercati che andrebbero spostati in aree appositamente attrezzate, che però in questi anni o non sono state costruite, o non sono state terminate. E quelle, poche, completate non vengono messe in funzione. Così come da anni si parla di spostare i Mercati generali, ma finora non è stata nemmeno individuata con certezza l'area in cui dovrebbero sorgere le nuove strutture. Anche perché c'è

chi ha fiutato aria di affari, e non vuol perdere la buona occasione, mentre sono già in corso le grandi manovre della speculazione edilizia: che non vede l'ora di poter mettere le mani sull'area di via Ostense.

MERCATO DEI FIORI. Dentro, le piante stanno ben allineate sui banchi. Fuori, è una giungla: di camion durante la notte, di auto per tutta la mattina, soprattutto nei due giorni della settimana in cui il mercato (dove si possono effettivamente fare ottimi acquisti) è aperto a tutti e non solo ai commercianti. La struttura, piccola, priva di aree di parcheggio, sovraccarica tra le case, è ormai del tutto insufficiente, né può essere ampliata, incastonata com'è al centro di un popoloso quartiere, a due passi da piazza degli Eroi. Ed è diventata una vera tortura per chi ci abita vicino, privato ormai perfino del diritto di uscire di casa o di rientrare in certe ore del giorno, e di quello di dormire in pace durante la notte.

MONDIALI. Alla fine, converrà guardarsi in televisione. Standosene, possibilmente, lontanissimo da Roma, dal caos che inevitabilmente finirà per bloccare tutta la città, tra i romani imbellettati, forme di giocatori, allenatori, terme arbitri, giornalisti sportivi, tifosi e turisti persi tra ingorghi e cantieri ancora aperti. Eccesso di pessimismo? No, previsione realistica e fin troppo facile, visto che il Campidoglio - con la complicità, val la pena di ricordarlo, del governo - è riusci-

to a ritardare di mesi, di anni la realizzazione delle opere in programma, progettandone molte chiaramente inutili (e qualcuna dannosa per la città) e decidendo alla fine di aprire i cantieri anche se si era ormai abbondantemente - e gli assessori dice che hanno approvato le delibere lo sapevano benissimo - fuori tempo massimo. Ma gli affari, si sa, sono affari, e una torta «mondiale» val bene qualche buca in più. Qualcosa, almeno per limitare i danni, si può ancora fare. Purché non si segua la filosofia del commissario Barbato, secondo il quale «se vogliamo i Mondiali dobbiamo tenerci pure i disagi».

MUNICIPALIZZATE. Può darsi che la strada giusta sia quella della partecipazione dei privati alla loro gestione. Ma allora lo si dica a chiare lettere. In questi anni, invece, si è assistito a una sorta di privatizzazione strisciante, fatta di non scelte, di abbandono delle aziende per poter poi dire che la gestione pubblica è inefficiente. Salvo poi arrivare al punto di voler affidare la distribuzione di un prodotto di una municipalizzata (la Centrale del latte, in questo caso) alla sua più diretta concorrente privata. Per non parlare, poi, della lottizzazione selvaggia delle cariche direttive («e non solo: basta pensare alle «trane» promozioni all'Accea) che ha tenuto conto di un unico requisito: la fedeltà ai gruppi dominanti dei partiti della maggioranza.

A cura di Pietro Stramba-Badiale

## Taxi di gruppo contro la paura e l'ingorgo

Si sono date appuntamento per prendere un taxi... collettivo. Le donne e le candidate del Pci ieri sera hanno voluto dimostrare che arrivare «in gruppo» a bordo di un'auto gialla viaggiando dal centro alla periferia non è un'utopia. Sostenute, con convizione, dai tassisti, le donne hanno spiegato in Piazza San Silvestro le ragioni della loro proposta. «Abbiamo pensato ad un servizio che al tempo stesso contribuisca a smaltire il traffico inermale che ci soffoca quotidianamente - ha detto Nadia Cervone - e garantisca il diritto a muoversi da un punto all'altro della città in ogni ora del giorno, soprattutto la notte. Le ore buie, gli attimi di angoscia che ogni donna sperimenta attendendo un autobus che non arriva mai alla fermata non illuminata, è una delle «molle» che ha dato il via al progetto dei taxi di gruppo. «La proposta riguarda uomini e donne - ha precisato Cervone - ma è soprattutto al-

le seconde che si rivolge il servizio notturno». Ma come funzionerà l'auto gialla collettiva? «Nei posteggi dei taxi si aspetterà di poter salire sulla vettura giusta che dal centro porterà i passeggeri in periferia. Certo come utente potrebbe capitarmi di attendere dieci minuti in più per aspettare altri cittadini - ha spiegato Cervone - ma avrò anche vantaggi». Una minore spesa, ma soprattutto hanno sottolineato le donne del Pci, un contributo prezioso per ridurre gli ingorghi automobilistici, lo smog e le angosce notturne. Per sostenere finanziariamente le cooperative di tassisti, costretti magari a sostenere qualche minuto in più per attendere il gruppo, è prevista una convenzione con il Comune. «Abbiamo proposto il taxi collettivo pensando alle donne - ha commentato Franca Prisco, candidata al Campidoglio - al loro diritto ad essere autonome, di giorno come di notte».

## Manifestazioni e incontri con i candidati in tutta la città Una «giornata antitraffico» Occhetto incontra i pendolari

Assemblee all'Atac, palloncini in piazza di Spagna, presidi davanti alle stazioni e in piazza S. Silvestro, una manifestazione alla Magliana. E' stata la «Giornata cittadina sui problemi del traffico», organizzata ieri dal Pci. Alfredo Reichlin e gli altri candidati comunisti hanno parlato con centinaia di cittadini. Questa mattina, poi, Achille Occhetto incontrerà pendolari e lavoratori dei trasporti.

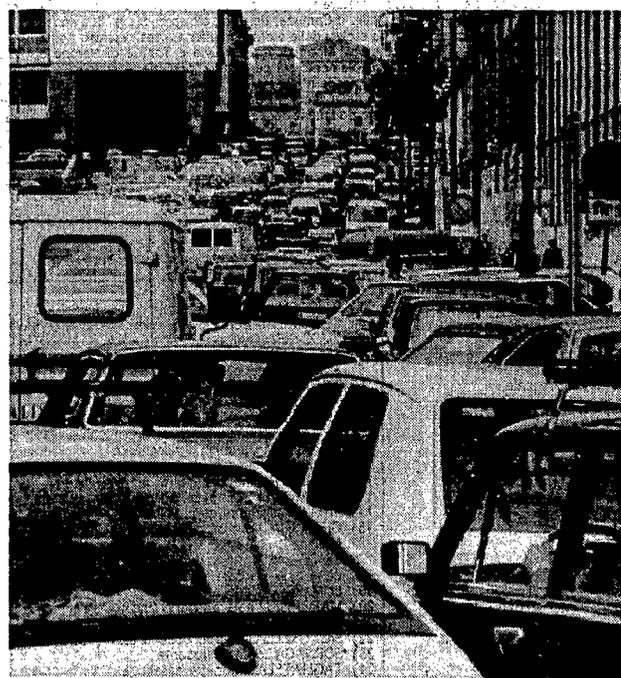
Decine di palloncini colorati, finte automobili in legno e cartone, tre candidati comunisti (Vezio De Lucia, Renato Nicolini, Franca Prisco) che distribuiscono volantini e rispondono alle domande della gente: è la manifestazione contro la riapertura di piazza di Spagna al traffico organizzata ieri dal Pci, uno dei tanti appuntamenti della «Giornata cittadina sui problemi del traffico». A metà pomeriggio, la piazza è affollatissima: turisti, romani a passeggio o di ritorno dal lavoro, in un angolo Otto e Bamelli che

suonano per la Lista antipendolarista. E in mezzo, tante auto, vere, rumorose e strombazzanti, impegnate in uno slalom tra i pedoni per raggiungere via del Babuino. Tutte, o quasi, fuori della corsia loro riservata, invasa da gente che passeggia e, peraltro, delimitata solo da una striscia gialla già semicancellata. I comunisti - che sul traffico hanno tutta una serie di proposte, dai «fast bus» all'arcipelago pedonale, dall'anello ferroviario all'unificazione tra Atac e Acotral - contestano la riapertura al traffico di piazza

di Spagna, presentata come una necessità per consentire l'esecuzione di una serie di lavori nelle strade circostanti, ma sospettata di essere una sorta di «cavallo di Troia» attraverso il quale far passare la definitiva abolizione dell'isola pedonale. Anche perché di soluzioni alternative ce ne sono, come per esempio la riapertura di via S. Sebastiano, attualmente chiusa a causa di una buca, che consentirebbe di raggiungere via del Babuino passando per via Sistina. Una proposta sostenuta non solo dai comunisti, ma anche dai tecnici del Comune e dagli stessi vigili urbani del gruppo Montecatini, quelli che quotidianamente impazziscono per far rispettare le nuove, assurde norme di circolazione nella zona, illustrate tra l'altro da complicatissimi e confusi cartelli stradali. A poche decine di metri di distanza, in piazza S. Silvestro,

i tassisti comunisti hanno intanto dato vita, per tutta la giornata di ieri, a un presidio, che sarà poi ripetuto il 19 all'aeroporto di Fiumicino e il 24 alla stazione Termini. Altri presidi: si sono svolti alle stazioni Tiburtina, Ostiense e Tuscolana. In mattinata, invece, il segretario della Federazione romana del Pci, Goffredo Bettini, aveva incontrato, nel corso di due affollatissime assemblee, i lavoratori dei depositi Atac di via della Lega Lombarda e del Portonaccio.

Altro appuntamento di rilievo è stata, nel pomeriggio, la manifestazione di via della Magliana alla quale ha partecipato il capolista del Pci, Alfredo Reichlin. Per questa mattina, poi sono previsti gli incontri del segretario del Pci, Achille Occhetto, con i pendolari della Roma Pantano (alle 8.30 alla stazione Torrespaccata Alessandrina) e con i lavoratori dei trasporti (alle 9.30 in piazzale Pretestino).



## Contro l'ingorgo largo al mezzo pubblico VENERDÌ 13 OTTOBRE

Ore 8.30 - Incontro con i cittadini e i pendolari della Ferrovia Roma-Pantano alla Stazione Torrespaccata Alessandrina (di fronte al Market «GS»).

Ore 9.30 - Incontro con i lavoratori dei trasporti (di fronte all'Atac di Piazzale Pretestino).

Interverrà  
**ACHILLE OCCHETTO**  
Segretario generale del Pci

La Dc soffoca Roma  
  
Libera la città. Con il nuovo Pci.